

UNA PREMESSA

da Gian Paolo Salvini "Dio a modo mio - Un'inchiesta sulla religiosità giovanile" - La Civiltà Cattolica 2016 III 36-46/ 3985 9 luglio 2016

Appare evidente che il rapporto dei giovani con il mondo religioso, e in particolare con quello cattolico istituzionale, è problematico e non scontato. In qualche modo, i giovani di oggi si trovano a metà strada tra un passato che non c'è più e un futuro che non c'è ancora. Essi vivono il travaglio di chi vede venire meno un modello percepito come inadeguato e perciò respinto, e vorrebbe trovare un modo nuovo di vivere il rapporto con Dio, che comporti la ricerca di un'autenticità di vita, la strada della felicità e della speranza.

Si tratta di un percorso difficile e pieno di rischi, anche perché spesso vissuto in solitudine o in compagnia di adulti che vorrebbero continuare a essere i maestri per un tempo che non esiste più. In ogni caso, il legame con la comunità è troppo debole perché possa inserirli in modo vivo nella tradizione.

«Nascono da qui smarrimenti, distanze e persino sensi di colpa: quelli di chi, convinto che la fede coincida con il modello da cui ha preso le distanze, finisce per scambiare il proprio travaglio e la propria ricerca con l'incredulità» (p. 174).

"S" COME STEREOTIPI

In quanti modi si è dipinta/immaginata/vista la Chiesa! Dalle idee più spirituali a quelle più politiche e legate al potere degli uomini. È innegabile che nel corso della storia la Chiesa è divenuta via via istituzione complessa, madre dei poveri, comunità di fede, gerarchia religiosa, struttura culturale, mistero, sede di un potere... Gesù l'ha intuita e pensata come "comunità eucaristica": fatta da tutti coloro che si ritrovano a spezzare il pane di quella cena che è rimasta il cuore di tutto. Nonostante tutto.

Raccontiamoci in quali caselle/immagini/stereotipi (più forti e pervasivi) abbiamo collocato la Chiesa.

Raccontiamoci una immagine, un oggetto evocativo... che a nostro avviso può ben interpretare la Chiesa.

L'ABC DELLA CHIESA

La Chiesa si sviluppa da un nucleo molto piccolo, fragile per umanità e forte dell'esperienza di Gesù, frequentato inizialmente come maestro e profeta, poi riconosciuto come il crocifisso-risorto. Sin dai primordi la Chiesa ha cercato di custodire la memoria viva del suo Signore: si è strutturata in compiti, ha abitato città e campagne nella forma di comunità piccole o grandi, ha intuito di essere inviata al mondo intero, a tutti i popoli. Ha affidato nei primi secoli la sua identità a 4 aggettivi: la Chiesa sa di essere una, santa, cattolica e apostolica, la comunità dei discepoli di Cristo, espressa anche con immagini varie quali la barca, il tempio, la vigna, il campo... L'immagine forse più efficace e forte quella del corpo: la Chiesa è il corpo di Gesù che continua nella storia la sua missione. Nasce dal desiderio di Gesù e cammina verso un futuro in cui il "regno dei cieli" sarà realtà piena in tutti. È animata, plasmata, sostenuta dallo Spirito: per questo crede di non essere solo un'istituzione umana, frutto di logiche sociali, ma si pensa come il popolo di Dio nella storia. Nel corso della storia all'immagine di una comunità di fratelli e sorelle si è sovrapposto altro, a volte esagerato, poi riformato, corretto, purificato: la Chiesa come piramide, la Chiesa come struttura clericale, la Chiesa come entità politica.

Guardando il disegno sotto, credi sia condivisibile?

